

L'intelligenza artificiale potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso per quanto riguarda il cambiamento climatico.



Ieri mi sono imbattuto nei seguenti articoli pubblicati da diverse testate giornalistiche. Nel loro insieme, delineano un quadro del fallimento dell'agenda degli allarmisti climatici, del fatto che la narrativa sul clima stia perdendo slancio e dello scontro tra due delle ramificazioni più importanti dell'agenda globalista: l'agenda climatica e l'agenda digitale.

L'agenda digitale si basa in larga misura sulla "gestione" della popolazione mondiale tramite l'intelligenza artificiale (IA). Già da tempo si intravedevano segnali di una collisione tra l'agenda della catastrofe climatica e quella dell'IA, quando la narrazione sull'energia nucleare "sporca" iniziò a cambiare. Avevamo notato questo cambiamento di prospettiva in [un articolo del 2024](#) : l'energia nucleare veniva improvvisamente etichettata come "verde" dagli attori globalisti, in modo da poter fornire l'enorme quantità di energia affidabile necessaria ai data center per far funzionare i programmi di IA che sognano. Sembra quindi opportuno iniziare questo articolo con due articoli di ieri che trattano del massiccio consumo e dei costi dell'elettricità necessari per le ambizioni globaliste in materia di IA, scrive [Rhoda Wilson](#) .

Successivamente, proponiamo un video che mostra come i propagandisti utilizzino la paura irrazionale del cambiamento climatico per fare il lavaggio del cervello al pubblico. Segue un articolo che dimostra come il pubblico – in questo caso, quello tedesco – non si lasci ingannare da queste campagne allarmistiche, e un altro articolo su come gli Stati Uniti non solo stiano fermando la distruttiva agenda climatica, ma la stiano anche invertendo. Concludiamo con un articolo che indica come

la falsa narrativa sul cambiamento climatico sia sull'orlo di un collasso totale – con la tendenza che si sta spostando dalla decarbonizzazione alla de-decarbonizzazione – almeno negli Stati Uniti.

Si prevede che nel 2035 i data center americani consumeranno 15 miliardi di piedi cubi di gas al giorno.

Si prevede che nel 2035 i data center americani consumeranno 15 miliardi di piedi cubi di gas naturale al giorno per la produzione di energia elettrica. Il volume previsto supererebbe l'attuale consumo di gas in tutti i paesi, ad eccezione di Cina, Russia, Iran e Stati Uniti.

La Germania, la più grande economia europea, ad esempio, consuma circa 9 miliardi di piedi cubi al giorno nell'intera economia, una quantità inferiore a quella che si prevede verrà consumata dai soli data center americani nel 2035.

La Camera dei Rappresentanti approva una legge per contenere l'aumento dei costi dell'elettricità provenienti dai data center.

Il 15 settembre, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato una legge volta a contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica causato dai data center. Il fatto che questo provvedimento sia stato adottato a ridosso delle elezioni di medio termine suggerisce che sia stata l'opinione degli elettori riguardo al nesso tra i costi energetici e il fabbisogno energetico dei data center a spingere all'approvazione della legge. Solo tre rappresentanti hanno votato contro, tutti e tre democratici.

Guarda: Morano su Fox: "Esperti" e attivisti climatici usano la PAURA per farti "sospendere il pensiero razionale" - Descrive scenari apocalittici falliti riguardanti la sovrappopolazione, l'esaurimento del petrolio e i punti di non ritorno climatici.

Interrogato sulle disastrose false previsioni riguardanti l'intelligenza artificiale e il cambiamento climatico, Marc Morano, caporedattore di Climate Depot, ha affermato: "Questa [tattica] risale a secoli fa; [si] serve a seminare paura e a prospettare scenari apocalittici per indurvi a sospendere il pensiero razionale e obiettivo, in modo che agiate per emozione e paura e prendiate decisioni politiche sbagliate, o meglio, proprio le decisioni che loro vogliono che prendiate... Dalla diffusione della paura legata al Covid alle previsioni sull'esaurimento del petrolio negli anni '70 – il Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti avvertì già allora che il petrolio si stava esaurendo; gli esperti si sono sbagliati. La forza trainante è quella di mettere da parte il pensiero razionale."

Smascherata l'illusione "verde" di Obama e Biden: una mossa strategica dell'amministrazione Trump potrebbe far risparmiare oltre 300 miliardi di dollari [Guarda]

Il 14 settembre, l'Agenzia statunitense per la protezione ambientale (EPA) ha annunciato l'abrogazione della maggior parte delle normative del 2024 relative alle centrali elettriche, che imponevano requisiti aggiuntivi agli impianti, compresi quelli alimentati a carbone e gas naturale, requisiti che alcune centrali esistenti non erano in grado di soddisfare nella pratica, avviandole di fatto verso la chiusura.

Secondo il direttore dell'EPA, Lee Zeldin, l'incapacità di alcuni impianti di conformarsi alle normative non è stata una conseguenza involontaria delle stesse. Ha affermato che si trattava di un obiettivo "previsto"; gli standard erano stati concepiti per costringere, alla fine, gli impianti interessati a cessare le attività.

Si prevedeva che l'abolizione delle normative imposte alle centrali elettriche durante l'amministrazione Biden avrebbe generato risparmi per oltre 300 miliardi di dollari, mentre le centrali a carbone e a gas naturale soggette a tali normative avrebbero potuto continuare a operare.

L'opposizione ai parchi eolici alimenta il sostegno all'AfD, ora che il partito promette di "abbatterli".

L'opposizione ai parchi eolici sta alimentando il sostegno ad Alternativa per la Germania ("AfD"), con i residenti locali che protestano affermando che i loro terreni "non sono un parco eolico" e si sono rivolti al partito scettico sul clima, che ha promesso di demolirli.

Il futuro dell'energia: l'arricchimento di CO2 all'orizzonte (decarbonizzazione)

La tanto discussa "transizione energetica" è fallita, come prevedibile.

"Per chi di voi ha prestato attenzione: non si intravede ancora una singola 'transizione' (fino ad agosto 2025). 33 anni di politiche e panico dell'IPCC, miliardi di dollari spesi e assolutamente nessuna tendenza al ribasso nella pendenza della curva", [ha scritto Grant Lukies](#) quasi un anno fa. "QUESTO è IL KPI fallimentare del catastrofismo allarmistico su vasta

scala. Non c'è 'transizione' verso le energie rinnovabili, SOLO espansione."

Passiamo ora a questa settimana. [Durante una conferenza stampa](#) al vertice del G20 tenutosi a Houston dal 14 al 16 settembre 2026, il Ministro degli Interni Doug Burgum ha dichiarato: "Non era vero che fosse in atto una transizione energetica a livello mondiale e che tale transizione avesse la massima priorità. Non stiamo parlando di transizione energetica, perché la transizione consisteva in realtà nella riduzione del consumo energetico".